



Jurgen J. Maerz  
Platinum Guild International, USA

Jurgen M. Maerz è il Direttore della Technical Education di Platinum Guild International USA. È un gioielliere di lunga esperienza, sempre presente ai più importanti convegni internazionali del settore.

*Vengono descritti semplici accorgimenti pratici per facilitare la lavorazione di gioielli in platino. Si tratta di accorgimenti che possono essere immediatamente impiegati: di questi, alcuni hanno un valore generale, altri sono specifici per il platino.*

# Accorgimenti da banchetto per il gioielliere che lavora il platino

## Riassunto

Questa memoria si propone di dare all'artigiano orafo informazioni utili per semplificare il suo lavoro creativo. Gli accorgimenti pratici sono uno strumento utile a cui gli artigiani orafi devono ricorrere per riuscire nel loro lavoro. Con il tempo, gli artigiani trovano sempre il modo di semplificare e rendere più lineari le lavorazioni. Con questa memoria forniremo in modo diretto queste informazioni, in modo che questi accorgimenti possano essere usati fin dal momento in cui ci si accinge al lavoro.

## Introduzione

Essendo stato per più di 40 anni un artigiano orafo, ho avuto modo di imparare molte scorciatoie ed accorgimenti che contribuiscono a rendere molto più divertente la fabbricazione dei gioielli. Alcuni di questi possono essere semplici, come riempire un vasetto di acqua e sabbia per tener fermo un anello quando lo si deve saldare e si deve proteggere la pietra, o più semplicemente tenere l'anello per la pietra con le dita e saldare rapidamente il giunto. Dovete avere cura di avere a portata di mano una tazza piena di acqua per raffreddare rapidamente l'anello appena saldato. Però non dovrete usare questo trucco con un anello d'argento!

Ho sempre desiderato presentare una memoria dedicata a questi accorgimenti. Tempo fa qualcuno mi disse che è assai semplice imparare le cose fondamentali per diventare artigiano orafo. Ma sono i 40.000 accorgimenti pratici che rendono bravo un orafo.

Da dove vengono questi accorgimenti pratici? La risposta è semplice: questi consistono nel trovare una soluzione creativa quando lavorando si incontra un problema.

È una fortuna trovare orafi disposti a condividere questi accorgimenti, che vi danno la possibilità di migliorare. Ho chiesto a parecchi orafi ben noti di descrivere accorgimenti pratici per questa memoria e con grande piacere vi comunico i risultati.

## Lucidatura e pulitura

Quando, durante la lucidatura, un piccolo castone continua a sfuggirmi dalle dita, ho trovato che una molletta da biancheria in legno può funzionare molto bene. Io ho molato e limato alquanto le estremità della molletta, in modo che, schiacciandole, si

adattino all'interno del castone. Lasciandole andare, l'elasticità della molletta terrà fissato il castone e la lucidatura diventerà facile da eseguire (fig. 1).



*Figura 1*

Le mollette da biancheria in legno sono fantastiche per aiutare ad incollare le perle ai pernetti. Basta ricavare una scanalatura su un lato della molletta per mettervi il pernetto e poi inserire la perla e l'altro componente e bloccarli per incollarli.

Paul Peterson, un incastonatore di Los Angeles, mi ha consigliato questo piccolo accorgimento. Quando si lucida un pezzo di gioielleria, il composto abrasivo si attacca al metallo e talora è difficile rimuoverlo, specialmente sotto le pietre. Se si immerge il pezzo in acqua e poi in bicarbonato di sodio in polvere, questo lo rivestirà. Però, durante la lucidatura, il composto abrasivo aderirà al bicarbonato e non alle pietre. Al momento della pulitura, il bicarbonato, che è solubile in acqua, sparirà ed il composto di lucidatura sarà facilmente eliminato, lasciando superfici pulite e lucenti (fig. 2).



*Figura 2*

Quando si usa un buratto magnetico, spesso gli aghetti di acciaio tendono ad annerirsi. Ciò può causare delle macchie sui gioielli introdotti nel buratto per la lucidatura. Se si fa funzionare per qualche minuto il buratto con della Coca Cola, gli aghetti si puliranno e diventeranno lucidi. Dopo si può di nuovo usare il buratto. Questo espediente mi è stato insegnato da Blaine Lewis.

Lo sporco ostinato si può togliere dalla gioielleria con un disotturatore degli scarichi, come Red Devil o Draino (**Attenzione: contengono soda caustica, che è pericolosa. Usare una protezione per gli occhi!**). Io uso un bicchiere di acciaio inossidabile da circa 500 ml, aggiungo all'acqua un cucchiaino da tè della polvere e scaldo fino a inizio ebollizione. Introducendo gioielleria sporca in questa soluzione (**Attenzione: non le pietre, tranne i diamanti!**) la si pulirà in breve tempo. La soluzione alcalina scioglie peli, lozioni per la pelle ed altra sporcizia. La pulitura è importante prima di eseguire una saldatura. Anche se della sporcizia si è fissata a caldo su un diamante, questa soluzione la asporterà.

Gli spazzolini da denti elettrici funzionano molto bene per pulire i gioielli. I migliori sono quelli che vibrano con ultrasuoni.

Se si immerge uno stuzzicadenti in un po' di colla forte e poi in un batuffolo di cotone, una piccola quantità di cotone aderirà ad esso. Caricandolo con del rossetto e fissandolo su un mandrino a frusta, si otterrà uno stupendo utensile per lucidatura. Lo stesso si può fare con bastoncini cotonati per l'igiene delle orecchie. Io preferisco quelli che hanno l'astina cava come una cannuccia. È facile spingere un piccolo stuzzicadenti nella cannuccia, dopo che è stata tagliata a metà, e la si usa come utensile rotante per lucidatura.

Per la lucidatura fine del platino, funzionano benissimo le limette flessibili per le unghie. Queste sono in vendita in ogni profumeria ed hanno differente grana abrasiva. È anche una buona idea comprare qualche tipo di carta abrasiva, spruzzarne la parte posteriore con un adesivo e poi incollarla su uno stecchino piatto come quelli usati per i ghiaccioli. Dopo che l'adesivo è asciugato, rifilate i bordi con una lametta da rasoio ed otterrete limette per abraderare o lucidare. Colorate o marcate la parte posteriore della limetta per riconoscerne la grana.

Sono solito mettere una striscia di nastro adesivo sul lato posteriore della carta abrasiva. Questa viene piegata in due per il lungo ed è poi fissata sul telaio di una sega. Il nastro eviterà che la carta abrasiva si strappi quando agite energicamente per raggiungere zone "difficili". (fig. 3).

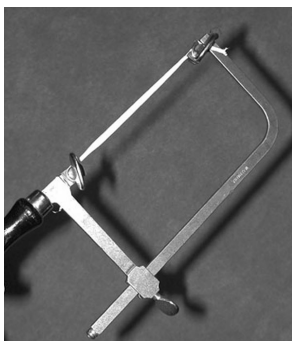


Figura 3

Un filo da pianoforte lucidato e fissato su un telaio da sega funzionerà bene da brunitoio.

Vi sono molti altri accorgimenti per lucidare e pulire. Una grande sorgente di informazioni è lo "Orchid bulletin board" su internet. Parte delle informazioni fin qui riportate è stata ricavata proprio da questa sorgente: <http://www.ganoksin.com>

## Accorgimenti e "scorciatoie" di uso generale

In questo capitolo sono descritti accorgimenti adatti per tutti gli usi. Informazioni utili che aiuteranno a rendere meno difficile la riparazione dei gioielli.

Sapete che le fresette logore possono essere rinvivate immergendole in una soluzione di acido nitrico al 20% circa? Immergete la fresetta per 10-20 secondi, poi risciacquate e neutralizzate con soluzione di bicarbonato di sodio. **Quando fate questa operazione, fate attenzione di usare tutte le precauzioni richieste per maneggiare acidi.** Dopo l'attacco chimico e la neutralizzazione, risciacquare in ultrasuoni o con vapore.

Avvitando sul lato del banco orafo una vite da legno con una fenditura, si ha un ottimo utensile per aprire anelli semplici e pezzi simili. Semplicemente introducete l'anello nella fenditura e torcetelo.

Come fare per sapere se un anello o un altro gioiello è di platino? Tanto per cominciare, il platino è pesante. Ma ci si può sbagliare. Perciò prendete un bulino affilato e staccate una scaglietta di metallo da un punto poco visibile. Mettete la scaglietta su un piano per saldatura e tentate di farla fondere. Se forma facilmente una pallina, non è platino. Se brilla come una piccola stella ed è difficile da fondere, è platino. Ciò non vi dirà di quale lega è, ma questo è un modo semplice e rapido per sapere con certezza se l'oggetto è di platino.

Ricavando con la lima una piccola scanalatura a V nello stoc (bloccetto di legno per la lavorazione), si impedirà all'utensile per incastonare di ruotare intorno alle graffette durante il taglio di una sede. Basta mettere la graffetta nella scanalatura e poi tagliare. Se l'utensile sfugge, finirà contro lo stoc.

## Lavorazione del platino

Usate un codice a colori per distinguere gli attrezzi usati per lavorare il platino. Così è facile sapere quale utensile si usa e per quale scopo.

Per ridurre il rischio di inquinamento, usate per il platino uno stoc a parte. Se usate uno stoc smontabile, è facile sostituirlo. Di recente ho dovuto sostituire la testa di un anello con una nuova testa in platino. Sembrava che con gli anni la testa in oro bianco si fosse logorata ed i diamanti non erano più fissati saldamente (fig. 4). Dopo aver tolto la testa da sostituire, ho usato un pennarello per annerire il bordo

superiore dell'anello (fig. 5). Così è stato possibile riprodurre su un pezzetto di carta per etichette l'esatto profilo della testa originale. Il profilo è stato poi ritagliato e, dopo aver staccato il foglio posteriore di supporto, lo si è appiccicato sul platino per poter ritagliare e adattare con precisione la nuova testa. In questo caso, questo semplice accorgimento ha fatto risparmiare molto tempo (fig. 6).



*Figura 4*



*Figura 5*



*Figura 6*

Per lavorare il platino occorre un posto di lavoro pulito. Quando si mette a misura o si fora rimarranno spesso dei pezzettini di lega di platino. Questi pezzetti possono essere rifusi e laminati per preparare materiale per la messa a misura. Per il piccolo artigiano non è facile fondere il platino e colarne un lingotto, per cui questo piccolo accorgimento potrà tornare utile. Usando una grossa fresetta a sfera, ricavate una scanalatura in un crogiolo a tazza tipo Wesco. Così con un normale cannello si possono fondere piccoli ritagli di platino e ottenere una perlina.

Controllate solo che il cannello non sia alimentato con acetilene. Al momento della fusione, il platino scorrerà nella scanalatura, formando un oggetto allungato, che può essere appiattito con il martello e laminato con un laminatoio (fig. 7 e 8). Per ottenere lingottini più grandi, si possono saldare insieme parecchi lingottini piccoli e poi laminarli. Una volta ottenuta una buona saldatura, i vari pezzetti possono essere considerati come un pezzo unico.



Figura 7



Figura 8

Quando si salda il platino, è necessario proteggere gli occhi. Ho trovato che una buona soluzione è fissare con un morsetto uno schermo n° 5 all'estremità del cannello. Così quando si salda è possibile guardare attraverso lo schermo, senza le limitazioni di quando si indossano occhiali da saldatore. È anche possibile fissare con nastro adesivo uno schermo rettangolare sotto la lampada e poi lavorare dall'altro lato guardando attraverso lo schermo. **Non usate mai semplici occhiali da sole!**

Quando lavorate il platino, ricordate che l'angolo dei bulini è differente. Un bulino per incastonare pietre avrà un angolo di circa 15° invece di 30°-45°. Si ottiene una superficie di taglio brillante tagliando e tirando indietro alternativamente il bulino sul taglio. Così il fondo lucido del bulino luciderà il metallo, creando una superficie lucente.

## Catena

Quando si deve riparare una catena, si devono controllare anche gli anelli di collegamento e le connessioni dei fermagli. È probabile che anche questi richiedano una riparazione. Per saldare una catena, usate una piastrina di rame su ogni lato della rottura. Queste assorbiranno il calore e così si potrà saldare una singola maglia.

Per lucidare una catena dopo la saldatura adagiatela in piano sullo stoc e poi usate una spazzolina rotante di setola con il mandrino a frusta e toccate con delicatezza il giunto. Non lucidate mai una catena sul normale motore per lucidare. La catena può attorcigliarsi all'albero e ferirvi (fig. 9).



Figura 9

Per togliere delle pieghe da una catena, adagiatela in piano su un pezzo di vetro e rullatela trasversalmente con un rullo per tappezzeria.

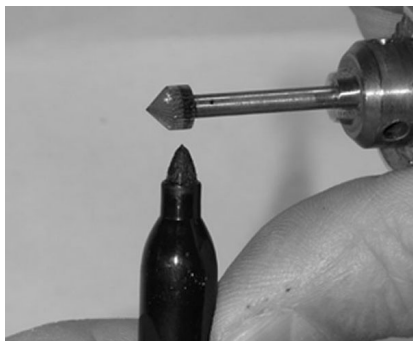
## **Incastonatura**

Se il lavoro richiede di incastonare delle pietre sciolte, scrivete sulla scheda del cliente il peso ed una descrizione delle pietre. Così, se in seguito vi occorre fare una valutazione, avete le informazioni precise e non siete costretti a togliere le pietre. Ringrazio Bradney Simon per questo buon consiglio.

Per l'incastonatura a binario preferisco limare la parte superiore del binario con un piccolo angolo, allontanandomi dalle pietre. Così è facile martellare solo la parte superiore e non tutto lo spessore della parete. In questo modo si ha meno distorsione ed il lavoro di incastonatura diventa molto più semplice.

Quando si incastona una pietra ovale o "marquise", un piccolo punto fatto con un pennarello su una estremità della pietra ed un altro fatto sull'estremità del pezzo in cui deve entrare la pietra, vi assicureranno che la pietra sia messa sempre nella stessa posizione. Dal momento che alcune pietre non sono calibrate, questo piccolo trucco vi eviterà molte noie.

Segnando con un pennarello l'altezza della tavola delle pietre sulla fresa per incastonare, si trasformerà il segno del pennarello in un calibro. Così è molto facile forare fino alla profondità giusta, poiché si deve fresare solo fino al punto in cui la punta delle graffette arriva alla base della riga del pennarello. Ciò è particolarmente utile quando si devono incastonare parecchie pietre alla stessa profondità (fig. 10).



*Figura10*

## **Riparazione di graffette**

Se si deve aggiungere un pezzo ad una graffetta già esistente, questo piccolo accorgimento potrà servire. Spianate le due estremità con una lima. Poi arrotondate



l'estremità del pezzo da aggiungere ed usate una fresetta a sfera per formare una coppetta sull'estremità della graffetta già esistente. Il risultato sarà auto-allineante, poiché il filo arrotondato si centerà automaticamente nella coppetta (fig. 11 e 12).

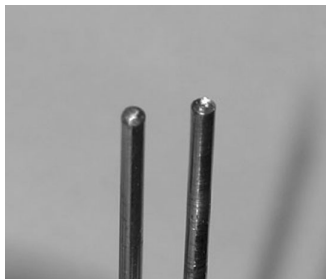


Figura 11



Figura 12

## **Fresette per incisioni su ordinazione**

Con un po' di immaginazione, con una bacchetta di ottone per saldare si possono fare fresette rotanti utili per intagliare la cera. Queste fresette possono servire per fare molti lavori, da disegni sulla superficie a scanalature precise, se richieste dal progetto, o per incastonare pietre. Jeff Mathews ha suggerito questa ottima idea.

## **Conclusion**

Gli accorgimenti da usare al banco sono una bellissima cosa. Questo articolo ha fornito solo un rapido sguardo su di essi. Io vorrei invitarvi a scambiare con me per e-mail suggerimenti e accorgimenti, in modo che possa continuare a metterli a disposizione degli artigiani orafi.

## **Ringraziamenti**

Vorrei ringraziare tutti i colleghi che hanno contribuito a fornire informazioni per questa memoria. Alcuni accorgimenti pratici sono antichi come la nostra arte, ma ogni giorno se ne inventano di nuovi. I miei ringraziamenti vanno a: Jeff Mathews, Blaine Lewis, Paul Peterson, Bradney Simon, Alan Revere, Charles Lewton-Brain e Orchid Bulletin board.

Parte del materiale è stato estratto da Jurgen J. Maerz "The platinum bench", MJSA/AJM Press, 2001.

